

- Confronti Storici
- Impatti
- Rapporti di Analisi
- Uno sguardo ai prossimi mesi
- Pubblicazioni
- Collaborazioni e Progetti
- Link Utili
- Introduzione
- Temperature
- Precipitazioni
- Archivio previsioni

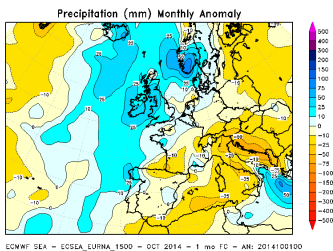
Precipitazioni

Confronto e valutazione globale dell'andamento previsto delle **precipitazioni** su Piemonte ed Europa per i prossimi mesi.

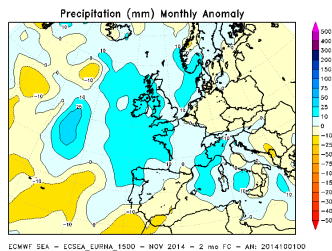
AGGIORNATO al 10 Ottobre 2014

Anomalia delle precipitazioni cumulate previste (mappe mensili del ECMWF)

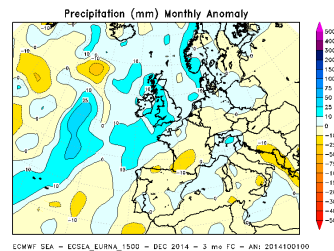
Ottobre 2014



Novembre 2014



Dicembre 2014



	Ottobre 2014	Novembre 2014	Dicembre 2014
ECMWF	=	↑	=
NOAA	↑	↑	↓

Per le precipitazioni, le previsioni dei modelli mostrano un andamento un po' discordante tra loro.

A **Ottobre** il modello **NOAA** indica un segno positivo (↑) perché spinge le precipitazioni abbondanti, portate da quel flusso mite e umido sudoccidentale sul lato atlantico europeo, delineato nel campo delle **temperature**, fino alla Francia e all'arco alpino occidentale, lambendo anche il nordovest italiano. Diversamente il modello **ECMWF** accenna un segnale **lievemente positivo** di precipitazioni sopra la norma solo sulle coste liguri-francesi del Mediterraneo, che dovrebbe essere associato alle piogge attese soprattutto intorno alla (fine della) prima decade del mese e forse poi verso fine mese (ultima decade), comunque con un coinvolgimento più marginale della regione piemontese. Buona parte del resto del mese rimarrebbe stabile e più asciutta, grazie all'alta pressione predominante (descritta nelle **temperature**).

A **Novembre** un (forse temporaneo) maggior ingresso della depressione d'Islanda nel Mediterraneo occidentale potrebbe portare **maggior instabilità e precipitazioni**, secondo entrambi i modelli analizzati. Ma, se pur avverrà, non sembra comunque essere un evento duraturo o persistente per il mese successivo, in quanto **Dicembre** torna subito in **anomalia nulla**, se non addirittura negativa. A grande scala le previsioni dei due modelli sono anche più concordi tra loro: tutto in sintonia con le previsioni di andamento della pressione in quota **descritte**. Infatti entrambi posizionano le piogge abbondanti di Ottobre sull'Europa occidentale più atlantica (oltre che su Grecia ed estremo Mediterraneo orientale), lasciando asciutta la parte centro-orientale del continente. In seguito fanno avanzare le precipitazioni maggiormente verso est a Novembre, fino al Mediterraneo centrale, e infine riasciugano a Dicembre a partire dal sudovest dell'Europa.

	O-N-D	N-D-G	D-G-F
ECMWF	=	↓	↓
MET Office	=	↓	=
IRI	=	=	=
NOAA	↑	=	=

Anche su **base trimestrale mobile**, i segnali di anomalia per il Piemonte, come al solito bassi, sono a prima vista un po' differenti tra un modello e l'altro. Tuttavia un andamento generale comune si può vedere nel disegno di un **trend decrescente** da un trimestre all'altro, perché se si parte da un **primo trimestre** (O-N-D) più o meno **piovoso**, magari anche lievemente sopra la media per **NOAA**, **successivamente** si va verso una **diminuzione della piovosità**, con segnali negativi o nulli.

Anche qui con uno sguardo a più grande scala, la configurazione si spiega meglio, perché (come già emergeva il **mese scorso**) nel corso dei trimestri i modelli vanno prospettando le precipitazioni più abbondanti sull'Europa continentale centrale, fino all'arco alpino, e lasciano in condizioni più asciutte il Mediterraneo centro-occidentale e la Penisola Iberica (in particolare a sud verso il Maghreb), oltre all'Europa orientale balcanica.

Con un tale disegno, la barriera alpina sembrerebbe fare da sbarramento al flusso perturbato oceanico in arrivo dall'Atlantico sulle latitudini dell'Europa centrale e così lascerebbe il Piemonte, e l'Italia tutta, più asciutti rispetto a tutte le aree oltralpe. Solo nel primo trimestre (O-N-D) la piovosità atlantica, spingendosi più a sud fino al Golfo del Leone, riuscirebbe a raggiungere meglio anche il nordovest italiano. Successivamente, entrando nella stagione invernale, le precipitazioni abbondanti sulle Alpi francesi e svizzere non sembrano svalicare troppo il versante italiano e rimanere abbastanza ferme oltralpe, con effetto di sbarramento alpino per la Pianura Padana.

[Vai alle Temperature](#)